

sto 1990) riportano che in Ascoli, o meglio (come segnala Balena), a S. Maria Assunta di Campolungo (il complesso monumentale giosafattiano tra Ascoli e Castel di Lama), in occasione della festa del 15 agosto, solennità dell'Assunta, veniva celebrata la cosiddetta "festa delle canestrelle" con grande concorso di gente, soprattutto dalla vicina campagna. Tale festa, nei secoli passati, era rallegrata anche da un ballo con la bandiera.

Dunque, gli sbandieratori attuali della Quintana più o meno inconsapevolmente riprendono una tradizione assai viva dalle nostre parti, che affonda le sue origini in una religiosità popolare e in un modo di far festa che nulla hanno di guerresco. E' evidente che, di per sé, la bandiera evoca significati in qualche modo attinenti, almeno in origine, allo spirito militare; ed è anche evidente che tale danza, riservata a quanto pare esclusivamente a persone di sesso maschile, mantiene valenze di abilità, agilità e destrezza un tempo sicuramente attinenti all'esercizio militare (ma anche alle antichissime consuetudini di tipo bacchico



Forcella, il "Ballo dell'insegna".

e carnascialesco). Del resto, anche le giostre erano in origine figlie dell'addestramento dei cavalieri alla battaglia; e tuttavia, nell'ambito della società feudale e poi comunale, esse sono venute a sublimare tali valori, divenendo oggetto di spettacolo dato da uomini (in Ascoli, nel Cinquecento, anche da donne: si veda il caso di Menichina Soderini) che del valore e dell'ardimento fa-

cevano una bandiera.

E una bandiera (la 'nzegna) veniva fatta fluttuare al vento, in occasione di una festa, per celebrare nel nome del santo patrono, l'insieme dei valori religiosi, civici e sociali delle nostre antiche comunità cittadine.

Questa sorta di danza acrobatica è dunque oggi fatta propria dagli sbandieratori della Quintana (e di altre simi-

li manifestazioni).

E' auspicabile che, messi da parte i riferimenti bellici, essi si facciano accompagnare da musicisti che a tamburi rullanti abbinino le melodie dei flauti e di altri antichi strumenti. Ne guadagnerebbero in credibilità e godibilità da parte del pubblico, ma anche nell'ottenere un più adeguato accompagnamento musicale alle loro esibizioni.



Ristorante Pennile

nuova gestione

VIA G. SPALVIERI - TEL. 0736-42504 - ASCOLI PICENO

— AMPI SALONI PER BANCHETTI —

SPECIALITA':

- ▶ raviolotti alla ricotta
- ▶ specialità alla brace

Chiuso il martedì